



## Comunicato Stampa

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 LUGLIO**

### **ASL UNICA IN PROVINCIA**

### **LE RICHIESTE DEL COMUNE DI NOVI LIGURE ALLA REGIONE PIEMONTE**

Con 11 voti favorevoli e 4 contrari della minoranza, il Consiglio Comunale ieri sera ha approvato il Documento con il quale si impegna la Regione Piemonte a tener conto delle richieste del Comune di Novi Ligure nell'ambito della creazione di un'unica Azienda Sanitaria Locale su tutto il territorio provinciale.

Dopo la relazione introduttiva, l'Assessore alla Sanità Guido Firpo che ha illustrato la proposta della Giunta ed è seguito un vivace ed articolato dibattito che ha visto protagonisti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari in particolare quello di Forza Italia dove il Capo Gruppo Maria Rosa Porta ha espresso la sua insoddisfazione per la "filosofia che ha sottinteso alla stesura del Documento " proponendo due emendamenti che il Consiglio Comunale ha respinto. Il Capo Gruppo DS Paola Cavanna ha sostenuto l'ordine del giorno in discussione e che nel merito delle questioni di fondo martedì scorso in Alessandria aveva già visto concordi i Sindaci presenti all'incontro con la Presidente Bresso. In particolare:

- l'apprezzamento per la professionalità e disponibilità con cui l'attuale Direzione delle ASL 20, 21 e 22 ha gestito e sta gestendo questa delicata fase;
- la necessità che si arrivi al più presto all'approvazione in Consiglio Regionale del Piano Socio Sanitario al fine di dare un quadro normativo di riferimento certo agli operatori sanitari, agli amministratori ed ai cittadini;
- la condivisione delle linee generali su cui si basa il Piano Socio Sanitario con particolare riferimento all'articolazione del territorio provinciale in 7 distretti, coincidenti con i 7 Comuni centro zona, che, dotati di autonomia finanziaria e gestionale, diverranno strumento essenziale per la gestione dei bisogni sanitari del territorio e luogo privilegiato della programmazione territoriale.
- la presentazione del piano degli investimenti riservati alle strutture sanitarie dell'alessandrino che doterà ogni zona di strumenti e luoghi in cui esercitare l'attività medica all'altezza dei bisogni della popolazione.

Nell'intervento conclusivo, il Sindaco Lorenzo Robbiano ha espresso la sua soddisfazione per la concreta possibilità che alla nostra città venga assegnata la sede del coordinamento delle attività socio - sanitarie dell'ASL provinciale. "Un riconoscimento importante al nostro territorio che si è distinto negli ultimi dieci anni nell'attività in capo sociale.- In ogni caso il nostro obiettivo è stato e sarà quello di potenziare ulteriormente i servizi sanitari da rivolgere ai cittadini, non solo a Novi ma in tutto il Novese. Questo deve essere l'obiettivo importante,



insieme alla salvaguardia dei posti di lavoro, per avere una sanità che sia effettivamente vicina alle esigenze della nostra popolazione.

***dal Palazzo Comunale, 21 Luglio 2007***

***L'Ufficio Stampa***

***Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale:***

**L'Amministrazione Comunale di Novi Ligure**

Conscia che, per continuare a fornire ai cittadini servizi sanitari più puntuali ed efficienti, occorre razionalizzare la spesa sanitaria e persuasa che la nuova Legge Sanitaria Regionale proposta dalla Giunta Regionale piemontese - che prevede, tra l'altro, la creazione di un'unica Azienda Sanitaria Locale su tutto il territorio della Provincia di Alessandria - è orientata a conseguire tale scopo, ha assunto da tempo un atteggiamento costruttivo nei confronti dei contenuti della riforma;

Ritenendo altresì che la sanità, per una corretta programmazione delle azioni che le competono sul territorio, non possa prescindere dall'agire in stretto rapporto con i servizi socio-assistenziali, e che, dal punto di vista funzionale, per migliorare i servizi offerti alla cittadinanza, sia determinante il rafforzamento delle competenze dei Distretti sanitari - che dovranno avere autonomia finanziaria mediante l'assegnazione di risorse adeguate all'assolvimento dei compiti loro affidati - e che sia indispensabile il rapporto diretto con le realtà locali rappresentate dai Sindaci;

Auspica che, prescindendo dalla consistenza numerica degli abitanti, l'ambito territoriale di ciascun Distretto venga a coincidere con il territorio su cui operano i servizi socio-assistenziali dei sette centri zona della Provincia - sostanzialmente corrispondente all'area di riferimento delle vecchie USL - e che il Direttore di Distretto, dotato di una propria sede operativa e assistito da un congruo apparato di collaboratori, abbia nei confronti di tutti i servizi, sia socio-assistenziali, sia socio-sanitari esistenti sul territorio, il ruolo di 'committente' e sia pertanto dotato di piena autonomia finanziaria attraverso l'assegnazione di un budget annuale da parte della Direzione Generale dell'ASL provinciale, sufficiente a soddisfare pienamente i bisogni della popolazione;

Ritenendo inoltre che per migliorare i servizi alla cittadinanza, sia indispensabile che il Direttore di Distretto operi in stretto contatto con il Direttore Sanitario del presidio ospedaliero e con il Direttore dei Servizi Socio - assistenziali - che rivestono il ruolo di 'erogatori' dei servizi stessi - e mantenga un rapporto diretto



con le realtà locali rappresentate dai Sindaci, suggerisce che in ogni Distretto si costituisca il Comitato dei Sindaci dei Comuni afferenti il Distretto medesimo, il quale elegge una propria Rappresentanza, formata da non meno di tre membri e non più di sette, affinché il Comitato dei Sindaci e la Rappresentanza - dotati di un proprio regolamento - possano esercitare, nell'ambito del Distretto di loro competenza, le funzioni di indirizzo e controllo della Sanità e dell'Assistenza che la nuova Legge Sanitaria Regionale assegna loro.

La Rappresentanza dei Sindaci, il Direttore del Distretto, il Direttore Sanitario e il Direttore dei Servizi socio-assistenziali, assumerebbero così le caratteristiche di una "conferenza dei servizi" con il compito di analizzare la situazione territoriale, anche con la consulenza dei medici di base, e, conseguentemente, di formulare e programmare nel modo migliore i piani di intervento .

Le Rappresentanze dei Sindaci dei 7 Distretti della Provincia, insieme al Direttore Generale, al Direttore Sanitario e al Direttore Amministrativo dell'ASL e il Responsabile del Coordinamento dei Servizi Assistenziali potrebbero infine costituire la Conferenza dei Servizi dell'ASL stessa, con la finalità di rendere più tempestivo ed agevole l'assolvimento delle funzioni di analisi, di proposta e programmazione che rimangono comunque di competenza dell'Assemblea dei Sindaci dell'intera ASL provinciale, come previsto dalla nuova Legge Sanitaria Regionale.

### **Ciò premesso,**

### **chiede**

che, nell'ambito della ristrutturazione generale dell'ASL provinciale,

- sia assegnata alla città di Novi Ligure la sede del coordinamento delle attività socio - sanitarie dell'ASL provinciale;
- sia utilizzata in questo ambito parte del personale amministrativo che attualmente opera all'interno dell'ASL 22 e, specificamente, nella struttura distrettuale e ospedaliera di Novi Ligure, e che sia comunque data garanzia che tutto il personale amministrativo, salvo diverse volontà espresse dagli interessati, resti in forza alla struttura Distrettuale di Novi Ligure, pur con mansioni differenti.

In relazione alla qualificazione dei servizi territoriali secondo una mappa dei servizi che verrà elaborata in un confronto diretto con la Direzione Generale dell'ASL provinciale, considerando che nell'area novese viene soppresso il Distretto di Arquata Scrivia, che costituisce un importante riferimento per le Valli Borbera, Spinti e Lemme, si chiede che, in tale ambito, siano garantiti e potenziati gli attuali servizi sanitari erogati, in particolare i servizi di pediatria e fisiatria ambulatoriali e a domicilio.



In relazione alla qualificazione del Presidio Ospedaliero di Novi Ligure si chiede l'attivazione o il potenziamento di alcuni settori e in particolare

- la trasformazione della Struttura semplice di urologia in Struttura Operativa Complessa;
- la trasformazione del servizio di dialisi in Struttura Operativa Complessa per rendere autonoma la dialisi "in cronico" dei pazienti afferenti al Novese, e per permettere la dialisi "in acuto" con servizio di pronta disponibilità;
- la ristrutturazione del Pronto Soccorso con il potenziamento del personale, per far fronte ai compiti di istituto del servizio e garantire in forme efficaci e sicure le "osservazioni brevi", e con la conseguente creazione di un Responsabile autonomo;
- il completamento della pianta organica del servizio di anestesia, che attualmente è mancante di 4 unità, per consentire il pieno funzionamento del blocco chirurgico ricorrendo solo eccezionalmente a consulenze esterne che, se permettono in qualche modo lo svolgimento dell'attività operatoria, non garantiscono comunque la migliore efficienza del servizio;
- il potenziamento del personale infermieristico del blocco operatorio, sia chirurgico che anestesilogico, per garantire in modo sicuro le urgenze e il prolungamento dell'osservazione in sala risveglio, così che sia garantita al meglio la sicurezza dei pazienti nella fase immediatamente successiva all'intervento;
- la riorganizzazione del Servizio 118, attualmente non ottimale;
- la riattivazione nei modi opportuni della scuola per infermieri professionali.
- l'istituzione di masters annuali di qualificazione rivolti alla medicina d'urgenza e all'attività di pronto soccorso;
- la valutazione e eventuale potenziamento e razionalizzazione delle strutture "di servizio" ( radiologia - TAC, laboratorio, endoscopia, anatomia patologica), sia con la dotazione del personale necessario a garantirne l'operatività e l'efficienza, sia mediante l'ammodernamento e il completamento della strumentazione esistente nel presidio, per rendere più brevi i tempi di degenza e delle cosiddette "liste di attesa".

Per quanto concerne infine gli investimenti

In riferimento alla costituenda ASL provinciale, si ravvisa come prioritaria ed indispensabile la creazione di una rete informatica efficiente tra i reparti di diagnostica (laboratorio, radiologia, anatomia patologica, centro trasfusionale) dei presidi sanitari esistenti, ed il loro collegamento.

In riferimento alle strutture del Presidio di Novi Ligure si sollecita l'erogazione di risorse per



- il completamento e sistemazione dell'area della "cittadella della salute";
- la sistemazione del parcheggio interno all'area;
- l' acquisizione della Palazzina Scuola Oneto dal Comune e la sua ristrutturazione in funzione dell'uso a cui la Direzione Generale intende destinarla all'interno della cittadella medesima.